



UNA LETTURA TERRITORIALIZZATA DEI FATTORI GENERATIVI E DI SUPPORTO AI NEET

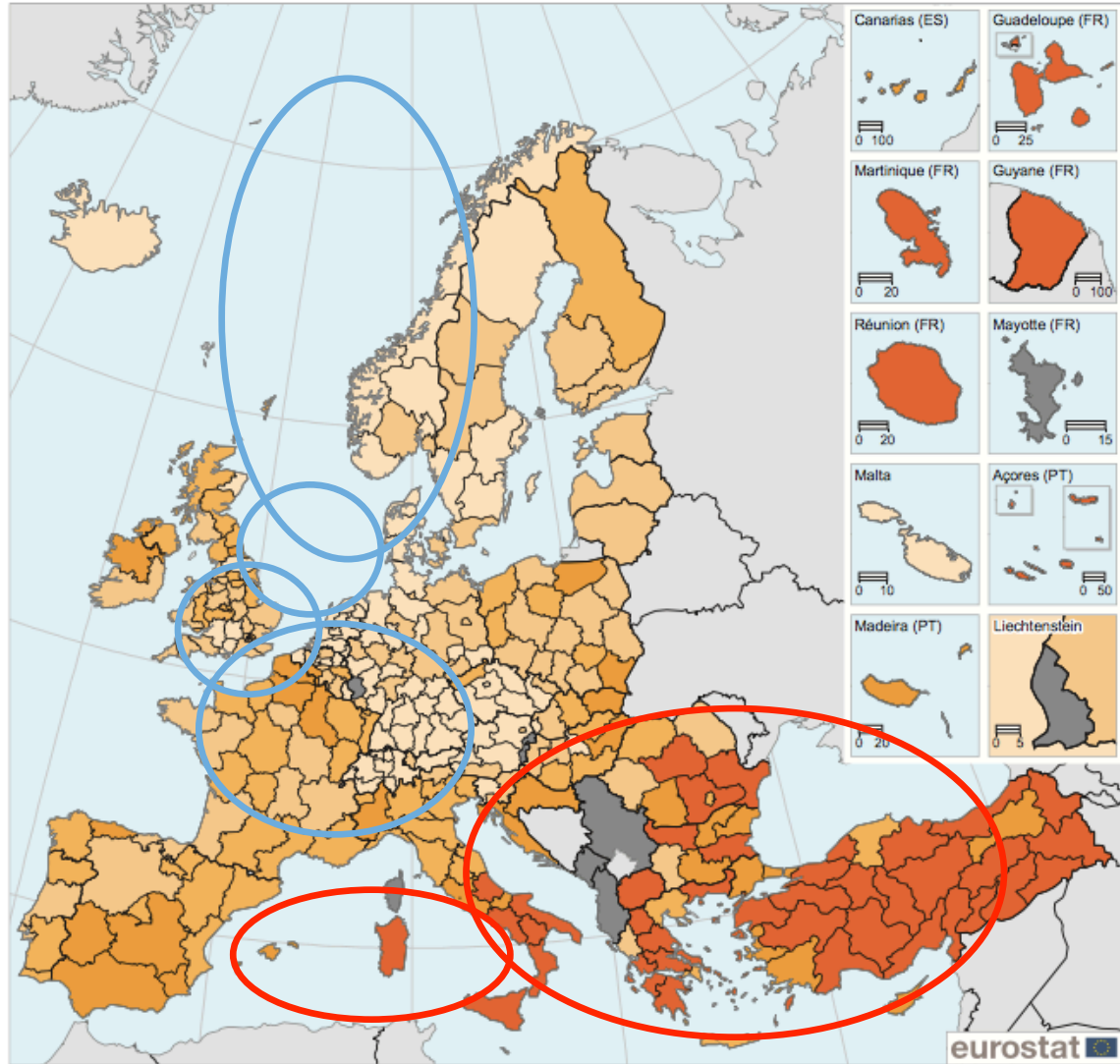
Francesca Silvia Rota



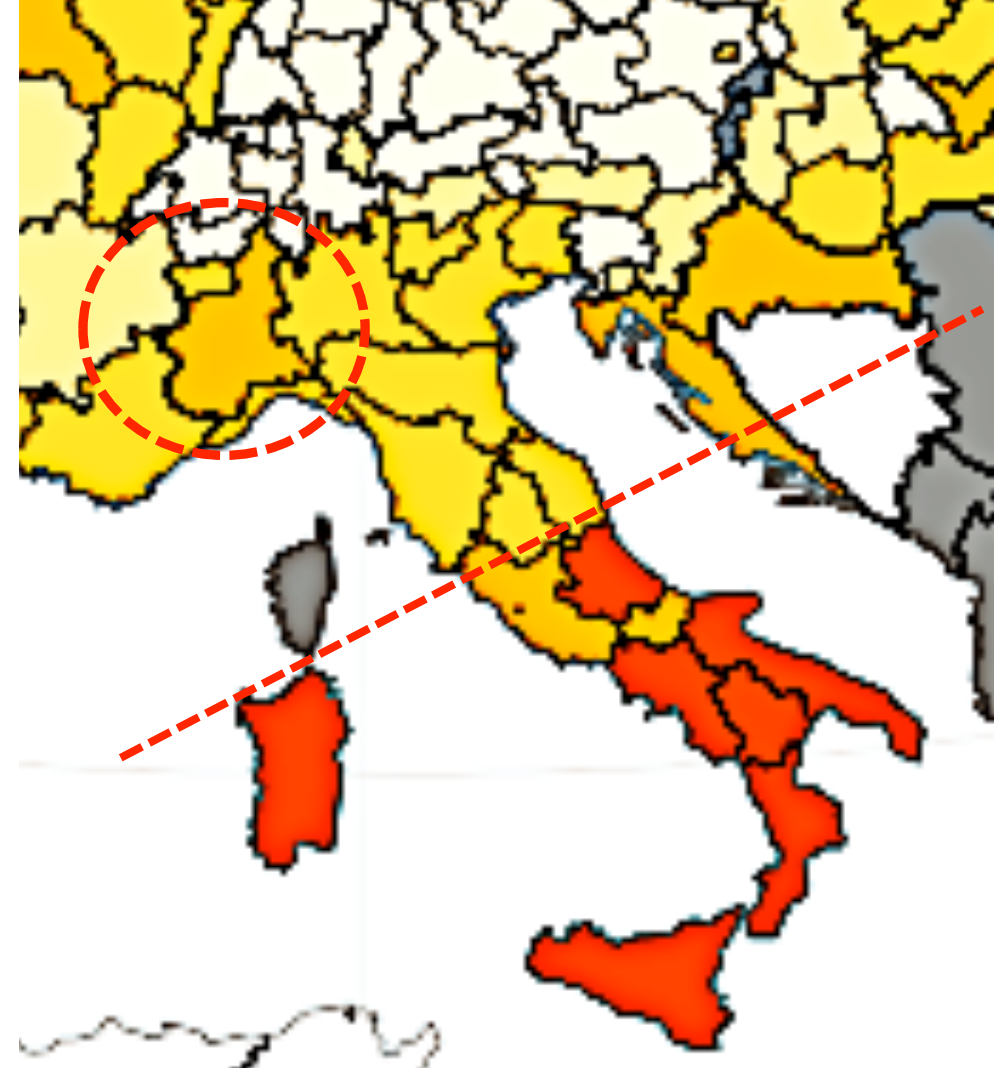
con il sostegno di

DINAMICHE TERRITORIALI DEL FENOMENO NEET

- % di **NEET (18-24)** maggiore nell'Europa mediterranea che nel Centro-Nord Europa
- Tra i Paesi Ue, dove la media nel 2016 è del 15,2%, **l'Italia si conferma il paese con la quota più elevata (26%)**. Altissimi sono in particolare i tassi del Meridione, ma con lo strano caso del Piemonte (>20%) solo in parte riferibile a una presunta maggiore concentrazione dei NEET in aree urbane con vocazioni nell'industria pesante (Dati 2016; Regio Yearbook Eurostat, 2017)
- I dati Istat per l'Italia mostrano una variazione nel tempo della % di **NEET (15-29; anni 2006-2016)** che è diversificata anche tra regioni 'simili':
 - regioni dove i NEET sono **strutturali** (Sicilia, Puglia, Campania, Basilicata)
 - regioni che hanno registrato una **crescita** rilevante (Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia, Marche, Abruzzo)
 - regioni dove i tassi si sono mantenuti su **livelli 'fisiologici'**, ma anche qui con qualche "strano caso" (Province di Trento e Bolzano)



(>20%) **Italia**, Cipro, Bulgaria, Grecia, Romania e Croazia



(>40%) **Sicilia**, Sardegna, **Calabria**, **Campania**, **Puglia**, Basilicata, Abruzzo

TASSI DI NEET (15-29). Fonte: Istat

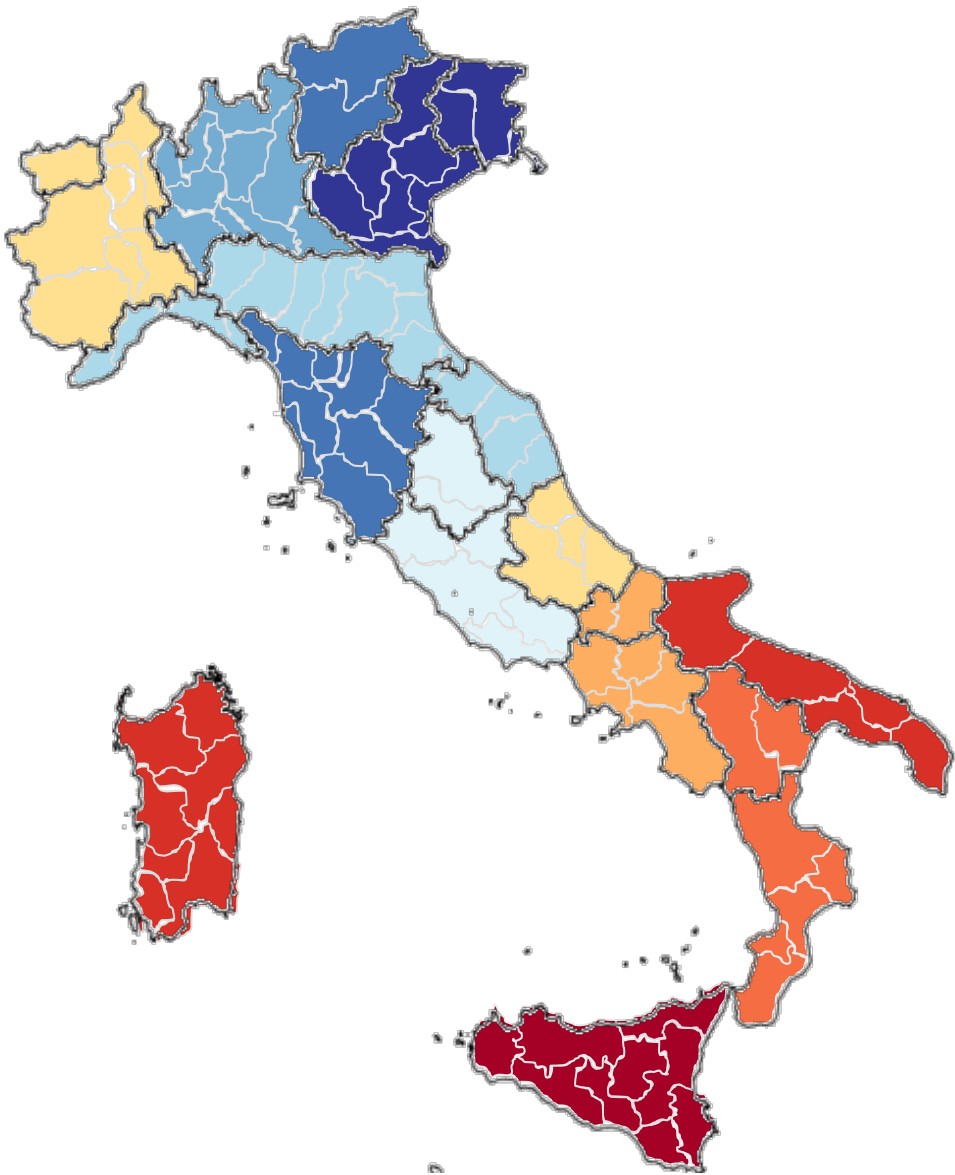
Tassi di neet (val. %) - Anni 2007 -2016

Anni

☐ Province
☒ Regioni



- ☒ 0% a 16%
- ☒ 16% a 17%
- ☒ 17% a 18%
- ☒ 18% a 18%
- ☒ 18% a 19%
- ☒ 19% a 24%
- ☒ 24% a 26%
- ☒ 26% a 34%
- ☒ 34% a 38%
- ☒ 38% a 38%



Variazione % NEET (15-29). Fonte: Istat

	2016	2006-2016
Italia	24,3	26,8
Piemonte	20,0	58,3
Valle d'Aosta	17,7	54,3
Liguria	17,6	30,4
Lombardia	16,9	57,5
Trentino Alto Adige	12,6	31,5
Provincia Autonoma Bolzano	9,5	0,8
Provincia Autonoma Trento	15,9	62,9
Veneto	15,6	40,3
Friuli-Venezia Giulia	17,8	63,5
Emilia-Romagna	15,7	54,5
Toscana	18,0	37,6
Umbria	17,7	50,4
Marche	19,2	60,4
Lazio	22,5	33,0
Abruzzo	24,7	69,3
Molise	26,3	33,5
Campania	35,3	16,3
Puglia	31,2	7,7
Basilicata	26,4	10,3
Calabria	38,2	31,3
Sicilia	38,1	16,1
Sardegna	30,5	26,1

LE CAUSE SECONDO GOVERNI E LETTERATURA

“One of the key determinants that explains differences in NEET rates **is low educational attainment**. As such, regions characterised by relatively high rates of **early leavers** from education and training and relatively **low rates of vocational training** may be expected to display relatively high NEET rates. Government policies may also impact on NEET rates”.

“...the Bulgarian region of Severozapaden [...] recorded the highest NEET rate (46.5 %) in the EU, followed by Guyane (44.7 %) and Sicilia (41.4 %). As such, those regions with some of the highest NEET rates were often characterised as being relatively **rural or peripheral regions**”.

Eurostat, Regio Yearbook 2017

Ma i NEET sono la manifestazione di un disagio giovanile le cui dinamiche difficilmente possono essere colte con le sole statistiche disponibili

LA TRANSIZIONE BLOCCATA DEI NEET: 3 PARADOSSI



- Aumentano i margini di manovra e il ventaglio delle opzioni di scelta, ma diminuiscono le **capacità dei giovani di scegliere** e di scegliere in modo consapevole/motivato.
- Aumenta la varietà/flessibilità dell'occupazione. Nascono nuove professioni con minore standardizzazione/prevedibilità/sicurezza delle tappe e degli sbocchi ma il **sistema delle prospettive attese** (narrazioni politiche, mediatiche, opinione pubblica) è ancora quello della generazione precedente, basato sulla **sequenza diploma-lavoro-famiglia**.
- Aumenta il peso dei vissuti individuali difficili (contrastati famigliari, fallimenti scolastici, precariato) ma **le istituzioni** tradizionalmente deputate a favorire la transizione giovanile (la famiglia, la scuola, la politica, il lavoro, la parrocchia) **continuano a perdere di peso e incisività**.

FOCUS: L'ECOSISTEMA DEI NEET

Come per altri processi oggetto di studio della ricerca socioeconomica e territoriale (**creatività, innovazione**) anche per il fenomeno dei NEET l'interesse di studiosi e policy-maker si scontra con:

- cause complesse e multidimensionali (determinanti strutturali, culturali, individuali...)
- interazioni multiple (spirale cumulativa)
- eterogeneità di situazioni e attori coinvolti (domanda, offerta, facilitatori)
- carenza di informazioni (dati comparabili a scala regionale)

In più:

- filone di studi recente (20 anni)
- categoria politica di interesse del pubblico/terzo settore (no interesse dei privati)
- pochi **scemi concettuali consolidati** (modelli e simulazioni non possibili)
- difficoltà di una documentazione diretta (micro)

ECOSISTEMA



SISTEMA DELLA TRANSIZIONE GIOVANILE - SITraG



- La transizione che porta i giovani a diventare individui/cittadini maturi si concretizza attraverso **quattro passaggi principali o BISOGNI**
 - il raggiungimento dell'autonomia economica
 - la definizione di un proprio ruolo nella società
 - la costruzione di legami sociali stabili
 - il rafforzamento delle capabilities individuali/empowerment (auto-percezione, autostima, capacità di scelta e elaborazione, capacità di gestire le emozioni)
- L'insieme **degli attori e delle istituzioni** che forniscono delle risposte a questi bisogni formano il **Sistema della Transizione Giovanile (SiTraG)**

SISTEMA DELLA TRANSIZIONE GIOVANILE - SITraG



SFERE DI INTERVENTO	ATTORI (NO FAMIGLIA)	AZIONI CON I GIOVANI (NO PUBBLICAZIONI)
EDUCAZIONE	SCUOLA	CORSI, LEZIONI, INCONTRI
FORMAZIONE SCOLASTICA E PROFESSIONALE	SCUOLA, AGENZIE PRIVATE, VOLONTARIATO	CORSI, LEZIONI, STAGE, TIROCINI
ORIENTAMENTO SCOLATICO-FORMATIVO E PER L'INSERIMENTO OCC.	SCUOLA CENTRI PER L'IMPIEGO, AGENZIE PRIVATE (INTERINALI)	INCONTRI
INSERIMENTO/AVVIAMENTO LAVORATIVO	CENTRI PER L'IMPIEGO, AGENZIE PRIVATE (INTERINALI), IMPRESE E ORGANIZZAZIONI, INCUBATORI DI IMPRESA, SPORTELLI, JOBPACEMENT, SINDACATI	OFFERTA/STIPULA DI CONTRATTI DI LAVORO, ASSISTENZA LEGALE/MEDIAZIONE, INVITO A EVENTI, INTERMEDIAZIONE DOMANDA-OFFERTA, REDAZIONE DI BUSINESS PLAN E SERVIZI DI START-UP
SOSTEGNOA OCCUPABILITA E REDDITO	REGIONE, COMUNE, PA, BANCHE, FONDAZIONI, DIOCESI	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, POLITICHE PASSIVE DEL LAVORO, SOSTEGNO/AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

SISTEMA DELLA TRANSIZIONE GIOVANILE - SITraG

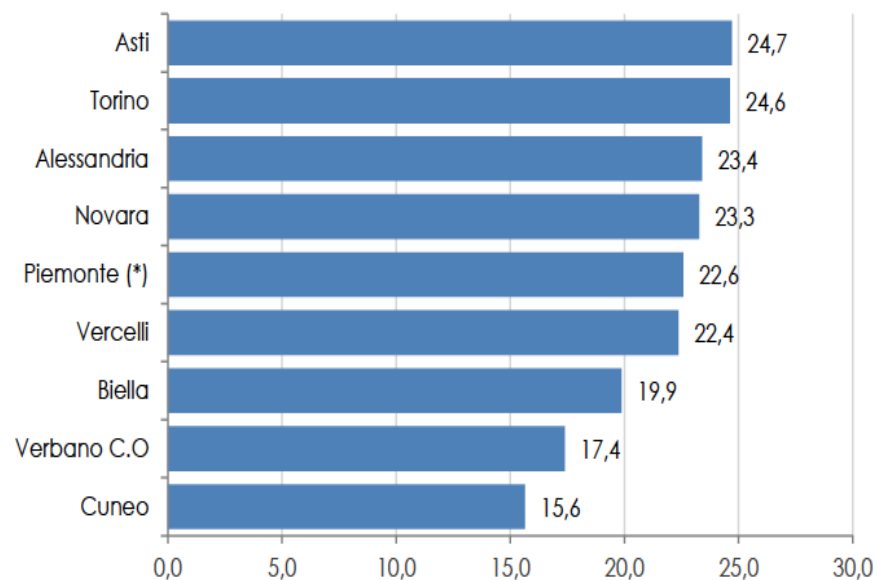


SFERE DI INTERVENTO	ATTORI (NO FAMIGLIA)	AZIONI CON I GIOVANI (NO PUBBLICAZIONI)
EMPOWERMENT	ENTI, ASSOCIAZIONI, AGENZIE PRIVATE, ASSOCIAZIONI CULTURALI E ARTISTICHE, VOLONTARIATO	INCONTRI, CONSULENZE, CORSI
ASCOLTO	SCUOLA, ENTI, ASSOCIAZIONI, GRUPPI DI ASCOLTO	INCONTRI, CONSULENZE
SOSTEGNO PSICOLOGICO	ENTI, ASSOCIAZIONI, GRUPPI, ASL, CONSULTORI	INCONTRI, CONSULENZE
CREAZIONE DI LEGAMI	SCUOLA, PALESTRA, IMPRESE, ASSOCIAZIONISMO, VOLONTARIATO, DIOCESI	ATTIVITA' DI GRUPPO
SENSIBILIZZAZIONE	ENTI, ASSOCIAZIONI, GRUPPI, INFORMAGIOVANI, PA	INCONTRI, CONSULENZE
INFORMAZIONE	SCUOLA, ENTI, PA, INFORMAGIOVANI, DIOCESI, CENTRI PER L'IMPIEGO	INCONTRI, EVENTI, SELEZIONE E COMUNICAZIONE DI OPPORTUNITA'

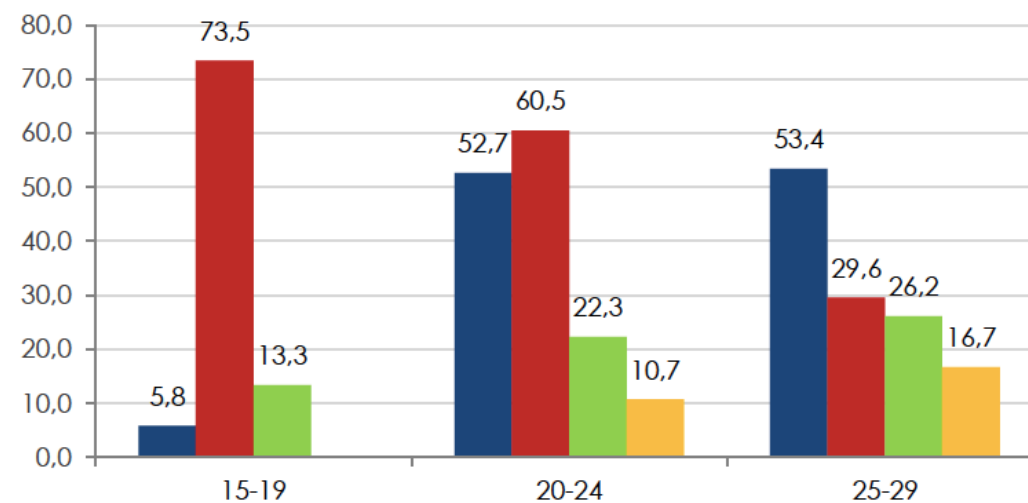
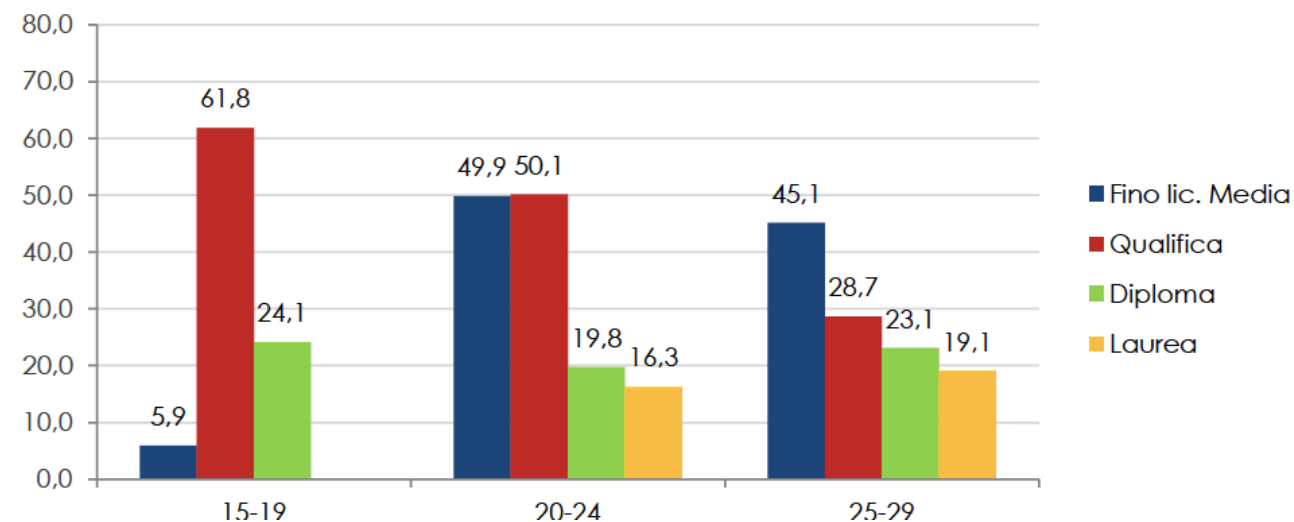
IN PIEMONTE-NEET

FONTE: IRES PIEMONTE: NEET NE' A SCUOLA NE' AL LAVORO (DATI 2014)

FIG. 1.13 INCIDENZA PERCENTUALE DEI NEET SULLA POPOLAZIONE 15-29 ANNI NE PIEMONTESI NEL 2014



PIEMONTE



PROVINCIA DI TORINO

IN PIEMONTE-SITRAG

- Distribuzione eterogenea di attori e istituzioni che, soprattutto nel caso delle istituzioni per il lavoro e l'assistenza sociosanitaria, non necessariamente premia le province metropolitane più grandi

PARTIZIONI	PIEMONTE	LIGURIA
PROVINCE	SI	SI
ZO CM	SI	SI
AIT PTR	SI	-
CPI	SI	SI
ASL	NO	NO
DS	NO	NO
CSA-DSS	NO	NO
SIA-ATS	NO	NO
UNIONI di COMUNI	NO	NO
ex-CMONT	NO	SI
PROVINCE ECCLESIASTICHE/DIOCESI	NO	NO

	Centri per l'impiego	Bacino Centri per l'impiego
AL	5	85.765
AT	1	217.574
BI	1	179.685
CN	5	118.084
NO	2	185.263
TO	13	175.554
VC	2	87.452
VCO	1	160.114
PIEMONTE	30	146.808
GE	5	170.820
IM	3	71.748
SV	3	93.569
LS	3	73.668
LIGURIA	14	112.218
AOSTA	3	42.443

- Diversa la situazione per altri tipi di attori (culturali)
- Scale e ambiti di intervento che non sono tra loro coerenti

PRIME EVIDENZE E SPUNTI

- Validità di un **approccio territorializzato** (geografie a macchia di leopardo, importanza dei contesti locali e di vita, ma anche questione culturale per l'Italia legata all'eccessivo protettivismo delle famiglie)
- Parallelo proficuo con gli **studi sull'innovazione** (SiTRaG come rielaborazione dei LIS e del concetto di ecosistema innovativo) che potrebbe essere sviluppato ulteriormente:
 - individuazione dei passaggi intermedi dello scivolamento dei giovani nella condizione di NEET;
 - individuazione di categorie significative di NEET (core/floating/transition; 15-19/20-24/25-29; in cerca di occupazione/indisponibili/in cerca di opportunità/disimpegnati...);
 - importanza delle testimonianze e dei casi di successo;
 - collegamento sul lato delle policies (e delle nuove categorie) con il filone della social innovation;
 - ...

PRIME EVIDENZE E SPUNTI

- Difficoltà del reperimento dei dati (raccolta, sistematizzazione e messa a sistema, privacy) e necessità di lavorare per l'identificazione di **opportune proxy**. (Es: % giovani in casa dei genitori)
- Problema della scala di analisi e delle **unità di rilevazione subregionali** (Province/CPI, CSA, SIA, diocesi)
- Mancanza di una **cultura diffusa e positiva sul fenomeno**. La società contemporanea è più liquida, ma gli schemi sono rimasti quelli tradizionali:
 - importanza per i giovani di riconoscersi anche temporaneamente in una categoria (studenti, lavoratori, casalinghi o ...);
 - necessità di nuove categorie "positive": freeride/creative class/self-employed/ auto-entrepreneur più che outcast o bamboccioni;